

10. La stima del fabbisogno finanziario

La valutazione dei risultati dei due trienni di programmazione forestale 2012-2014 e 2015-2017 ha evidenziato come siano stati significativamente centrati gli obiettivi prefissati di un migliore coordinamento operativo e gestionale degli interventi, e di una più attenta finalizzazione degli stessi, all'interno di una cornice progettuale unitaria e coerente di scala regionale.

Come si è visto, nei due trienni in parola, si è registrata una diminuzione significativa della superficie media annua percorsa dal fuoco, il 26,4% in meno rispetto alla media del precedente periodo 2005-2011, nonostante i dati estremamente negativi dell'*annus horribilis* rappresentato dal 2017.

Questi risultati sono stati conseguiti con una disponibilità decrescente sia di risorse finanziarie (la spesa media annua è diminuita del 36,4% rispetto al 2010), sia di risorse umane (il numero degli operai forestali è diminuito del 29% rispetto al 2001, del 19% rispetto al 2014).

In particolare, la dotazione finanziaria annua del programma è stata più bassa nel triennio 2012-2014 (60 Meuro), ciò che ha causato forti criticità organizzative, finanziarie e occupazionali - al limite delle capacità di tenuta del sistema - a carico sia degli Enti delegati che dei lavoratori.

L'incremento a 80 Meuro nel triennio 2015-2017 ha consentito un riequilibrio significativo, con un più elevato livello di impegno degli operai forestali, anche favorito dalla diminuzione numerica degli addetti nel frattempo intervenuta.

I dati a disposizione mostrano come il sistema abbia ora trovato un nuovo equilibrio, con un più soddisfacente rapporto tra risorse finanziarie, livelli occupazionali, e parametri operativi misurabili, in termini di una migliorata gestione del patrimonio forestale.

Risulta del resto evidente come la nuova strategia multifunzionale e multisetoriale varata con il nuovo Regolamento forestale, comporti un'evoluzione del ruolo degli operai forestali in servizio presso gli Enti delegati, con un ampliamento significativo delle mansioni da essi svolte, andando così verso la nascita di una vera e propria "protezione civile montana".

Di questa importante innovazione si è tenuto conto nel gennaio 2018, in sede di rinnovo del Contratto integrativo regionale di categoria (CIRL) degli operai idraulico-forestali in forza alle Comunità Montane e alle Province.

L'ampliamento delle mansioni degli operai forestali a ricomprendere la manutenzione, oltre che della foresta, del patrimonio pubblico di infrastrutture e di aree verdi pubbliche, comporterà nel prossimo triennio di programmazione 2018-2020 un loro maggiore impegno, ciò che consente di ritenere assolutamente congruo il mantenimento del livello di risorse finanziarie messe in campo

nel triennio 2015-2017, con la sola necessità di tener conto degli adeguamenti salariali intervenuti con il nuovo contratto, ciò che conduce ragionevolmente a stimare un fabbisogno annuo del programma 2018-2020 in complessivi 82,3 Meuro.

11. Strategia finanziaria, coerenza con la programmazione nazionale e regionale

La strategia finanziaria per l'attuazione del D.E.P.F. 2018-2020 è quella indicata all'art. 6 comma 2 del Regolamento forestale, è di tipo pluri-fondo, ed è basata sull'integrazione delle seguenti tipologie di risorse:

- a. risorse dirette provenienti dalla gestione multifunzionale del patrimonio forestale pubblico e dalle attività autorizzative in materia forestale di competenza della Regione;
- b. risorse proprie del bilancio regionale per l'implementazione delle politiche agro-forestali;
- c. risorse del Programma di sviluppo rurale della Regione Campania (PSR);
- d. risorse di Programmi operativi FESR, FSE della Regione Campania;
- e. quote di pertinenza della Regione Campania di fondi di riprogrammazione nazionali (FSC, PAC o equivalenti);
- f. risorse provenienti da altri settori dell'Amministrazione regionale, in funzione del contributo che la manutenzione forestale fornisce al conseguimento di obiettivi definiti nei piani settoriali afferenti all'ambiente, ai lavori pubblici, alla difesa del suolo, alla protezione civile, alla tutela della natura e della biodiversità, alla bonifica e al recupero dei siti degradati, ecc.

La definizione di una strategia di utilizzo integrato dei diversi fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR), così come di altre possibili tipologie di risorse, per il finanziamento dei progetti relativi alle *infrastrutture verdi*, è esplicitamente auspicato nel documento strategico comunitario "*Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa*" (COM(2013) 249 final).

Per quanto concerne invece i rapporti con il quadro programmatico comunitario e nazionale, la strategia e gli obiettivi del D.E.P.F. 2018-2020 risultano coerenti con gli obiettivi tematici e le priorità dell'*Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei*, adottato nell'ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale.

Il D.E.P.F 2018-2020 risulta coerente con i principi generali di programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ex Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), con particolare riferimento agli aspetti di:

- prevalente destinazione delle risorse ad obiettivi di riequilibrio economico sociale, così come previsto dall'art.119, comma V della Costituzione;
- addizionalità delle risorse, che non possono sostituirsi a quelle della politica ordinaria;
- sussidiarietà e adeguatezza territoriale del livello di programmazione ed attuazione degli interventi;
- necessario collegamento e coerenza con la strategia di politica regionale unitaria e con la programmazione ordinaria regionale e nazionale;
- concentrazione su tematiche di interesse strategico;
- fissazione di obiettivi tangibili in relazione alla qualità della vita dei cittadini.

Il D.E.P.F. 2018-2020 risulta inoltre coerente con gli Assi, gli Obiettivi e gli interventi prioritari dei PO FESR 2014-2020, con riferimento ai seguenti assi e obiettivi:

Asse 5 - Prevenzione rischi naturali e antropici (*Obiettivo specifico 5.1 - Riduzione del rischio idrogeologico; Obiettivo specifico 5.3 - Riduzione del rischio di incendi*)

Asse 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (*Obiettivo specifico 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale; Obiettivo specifico 6.5 - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici; Obiettivo specifico 6.2 - Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate*)

Strategie territoriali trasversali: Strategia Sviluppo Urbano (promozione dello sviluppo urbano sostenibile attraverso un approccio integrato e multisettoriale che mira a rafforzare i centri urbani con maggiore pressione demografica e che rivestono un ruolo di raccordo con il resto del territorio, anche per la loro prossimità ad alcune aree più periferiche); **Strategia Aree Interne** (invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della quantità e qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo).

Il D.E.P.F. 2018-2020 risulta coerente con il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Campania 2014-2020, ed in particolare con le seguenti misure:

- **Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;**
- **Misura 15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta.**

Secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 2 del nuovo Regolamento forestale, il D.E.P.F. 2018-2020 può infine costituire, per gli stralci relativi a interventi forestali da realizzarsi in economia diretta, strumento attuativo:

- del **Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi**,
- dei **Piani di Bacino, dei Piani del Parco e dei Piani di protezione civile**;
- del **Piano territoriale regionale - Linee guida per il paesaggio**, approvate con L.R. 13/2008.

Gruppo di lavoro responsabile della redazione del documento:

Dr. Filippo Diasco – Direttore Generale 50 07 00 - *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*
Dr.ssa Flora Della Valle - Dirigente U.O.D. 50 07 04 - *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*
Dr. Antonio Di Gennaro – Coordinatore
Dr. Valerio Catalano – Funzionario U.O.D. 50 07 04
Dr.ssa Stefania Caso – Funzionario D.G. 50 07 00
Dr. Angelo D'Acquisto – Funzionario U.O.D. 50 07 14
Dr. Marcello Murino – Funzionario U.O.D. 50 07 04